

TRENI. Berlusconi inaugura il tratto Torino-Milano. Contestazioni dei No-Tav. L'ad delle Ferrovie: «E' una seconda unità del Paese»

Il premier: «L'Italia corre con l'alta velocità»

«Metafora della ripresa». Mille chilometri per accorciare la Penisola

PAOLO BARBIERI

MILANO. L'alta velocità ferroviaria come metafora dell'Italia che corre anche in economia e che ha messo alle spalle la crisi. Ne è convinto il presidente del consiglio Silvio Berlusconi che ieri ha inaugurato la linea di alta velocità Torino-Milano, mentre debuttava anche la Salerno-Milano e a pochi giorni dall'apertura della galleria Bologna-Firenze che consentirà di accorciare a tre ore il viaggio in treno tra Milano e Roma.

«L'Italia parte con un handicap che, purtroppo, abbiamo ricevuto in eredità dai precedenti governi», ha detto il premier ricordando che il Paese deve fare i conti con un debito pubblico più alto del Pil che costa «decine di miliardi di euro in interessi passivi». Sostenitore di quella che ha definito «la politica del fare», Berlusconi ha sottolineato che come è accaduto per l'alta velocità, anche le altre grandi opere saranno portate a termine. «Noi - ha affermato - continuiamo a governare, lasciamo agli altri il teatrino della menzogna e della calunnia. Tra poche settimane inaugureremo il progetto del ponte sullo Stretto di Messina così la nostra Sicilia sarà Italia al

cento per cento».

Alla stazione Porta Nuova di Torino, da dove è partito il treno Frecciarossa per l'inaugurazione della linea alta velocità, un centinaio di manifestanti, tra cui anche i comitati NoTav, hanno gridato

slogan contro il governo: «Per essere precisi sulla crisi - ha precisato Berlusconi - ribadisco che tutti riteniamo che il peggio sia alle nostre spalle. Riteniamo ci sia una ripresa che sarà tanto più veloce quanto più avremo fiducia».

L'Italia corre anche in economia, se-

condo il premier, ed ha intrapreso la strada della modernizzazione: «Quest'opera - ha spiegato - l'abbiamo iniziata noi. L'alta velocità è una modernizzazione del Paese, da Torino a Salerno ci sono tre possibilità di movimento: attraverso l'autostrada, attraverso la ferro-

via e attraverso gli aerei. A seconda delle proprie esigenze e delle proprie possibilità economiche». La realizzazione dell'alta velocità è stata possibile, secondo il premier, grazie alla legge obbiettivo voluta nel 2001 dal suo governo: «Una legge che io volli fortissimamente

e che ha dimezzato i tempi per arrivare ad aprire i cantieri. Credo che bisogna ancora dimezzarli perché solo in questo modo si può reagire a quelle negatività dei precedenti governi che sono stati lenti nel realizzare le infrastrutture e contrari ai rigassificatori e l'energia nucleare».

Rivendicati i meriti suoi e del suo governo, Berlusconi ha voluto complimentarsi con i vertici delle ferrovie: «Un plauso - ha affermato - ai dirigenti delle ferrovie dello Stato. Alta velocità nella realizzazione di quest'opera e alta capacità di coloro che hanno assunto la nostra azienda delle ferrovie con la perdita di oltre un miliardo di euro e l'hanno portata in equilibrio. Siete causa di orgoglio da parte nostra».

Se nel viaggio di collaudo della galleria Bologna-Firenze per l'alta velocità del 24 marzo scorso si era definito presidente-ferroviere ieri, parlando anche di Finmeccanica, di Ansaldo e di Breda ha indossato gli abiti del commesso viaggiatore: «Nell'ora di treno tra Torino e Milano - ha concluso - mi sono messo a disposizione dei dirigenti delle ferrovie e delle nostre imprese di lavori infrastrutturali e di Finmeccanica per essere ambasciatore e commesso viaggiatore delle imprese italiane nel settore delle ferrovie per esportare questo know-how in tanti altri paesi nel mondo».

Alla Stazione Centrale di Milano ha raccontato, come aveva fatto a Torino, di aver conosciuto le sue fidanzate in treno, arricchendo il racconto di altri particolari. «Comincio con una battuta scherzosa - ha esordito il premier - Ebbi a conoscere proprio qui, fisicamente qui, la mia prima moglie». «Ebbi a dire - ha proseguito - di non andare così in fretta nel realizzare l'alta velocità. Meno male che è stata realizzata quando l'età mia è già avanzata perché avendo conosciuto gran parte delle mie fidanzate sul treno, se ci fosse stata in quel tempo, avrei potuto praticare molto meno l'aggancio delle fortunate».

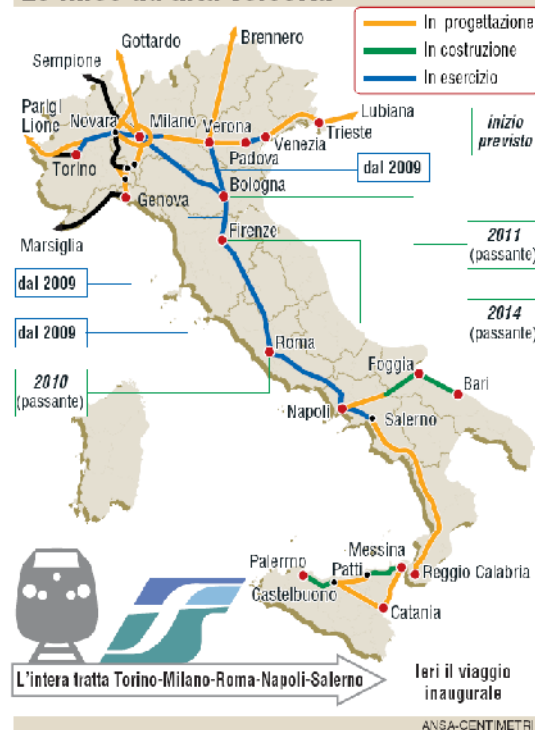
«E' una grande giornata, la linea Torino-Salerno è una seconda unità d'Italia», ha affermato l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti. Secondo l'ad, la Torino-Salerno «pone le città che stanno su questa dorsale all'avanguardia nel mondo - dice - per servizi e per capacità di attrarre interesse ed essere così competitivi nel mondo. È difficile - sottolinea ancora - trovare in giro per il mondo un sistema come questo, che serve più del 60% dei cittadini italiani anche se in soli mille chilometri».



DA TORINO A SALERNO IN 5H, 45' CON UN BIGLIETTO DI SECONDA CLASSE DI CIRCA 100 EURO

Il presidente-ferroviere racconta: «In treno ho conosciuto fidanzate e la mia prima moglie». «Accelerare tutti i cantieri»

Le linee ad alta velocità



ANSA-CENTIMETRI